

ANTONIO FODERARO*

Introduzione al Convegno

È con non poca emozione che mi accingo ad introdurre i lavori di questo Convegno di studi storici su un pastore coraggioso zelante e uomo di cultura, come il cardinale Gennaro Portanova, che la nostra Arcidiocesi insieme ai suoi Istituti Teologico e Superiore di Scienze Religiose ha voluto organizzare nella ricorrenza centenaria della morte dell'illustre pastore reggino.

Consentitemi di esprimere un sincero ringraziamento al comitato preparatorio a questo convegno che ho coordinato e, in modo particolare, il mio grazie va alla professoressa Mariotti e a Monsignor Denisi che mi hanno supportato con la loro esperienza e competenza.

Un grazie al Sindaco di Reggio Calabria On. Giuseppe Scopelliti e al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria Avv. Giuseppe Morabito che hanno offerto il patrocinio.

Grazie, alla biblioteca e all'archivio storico della diocesi che hanno messo a disposizione i libri e i documenti con cui la Cooperativa "Aprias. Memoria e progetto" ha realizzato e curato l'allestimento della mostra che avete trovato all'ingresso dell'Auditorium.

Gennaro Portanova nacque a Napoli, l'11 ottobre 1845, fu ordinato sacerdote il 22 maggio 1869 dal Card. Riario Sforza. Dopo alcuni anni di insegnamento nel Seminario, il 12 agosto 1883 fu nominato Vescovo titolare di Rosis e coadiutore del Vescovo di Ischia, cui successe l'11 febbraio 1885. Il 16 marzo 1888 fu trasferito alla sede Metro-

* ANTONIO FODERARO, Direttore ISSR di Reggio Calabria e Professore Stabile di Diritto Canonico – Professore incaricato di Diritto Matrimoniale Canonico presso l'Istituto Teologico Pio XI di Reggio Calabria.

politana di Reggio Calabria, dove rimase fino alla morte, avvenuta il 25 aprile 1908. Il 19 giugno 1899 da Leone XIII fu nominato Cardinale col titolo Presbiterale di s. Clemente.

A Napoli svolse un'intensa attività culturale contro le teorie evoluzioniste, che erano riuscite a infiltrarsi anche in alcuni ambienti cattolici. Contro questa corrente diversi studiosi pensarono di porre un riparo con una rivalutazione della filosofia scolastica e con un ritorno a s. Tommaso. Portanova si distinse con i suoi studi: *Errori e deliri del Darwinismo*, *Gli evoluzionisti e la loro morale*, *Evoluzione e miracolo*, *Filosofia speculativa* e altri. La considerazione in cui era tenuto il Portanova si può rilevare anche dal fatto che l'autorevole «Civiltà Cattolica» (1872, vol. VII, serie VIII, pp. 272-290) riportò una recensione anonima di sei pagine del suo libro *Errori e deliri*, in cui si riconosceva “la perizia che il Portanova ha di s. Tommaso”. Nel 1872 divenne membro dell’Accademia di s. Tommaso di Napoli, nel 1876 membro dell’Accademia di s. Tommaso di Bologna e, successivamente, dell’Accademia Religione Cattolica di Roma.

Dopo appena tre anni di servizio episcopale ad Ischia venne promosso alla sede Metropolitana di Reggio Calabria dove fu accolto con straordinario entusiasmo. In Portanova si vedeva l'uomo nuovo, il pastore zelante e di vasta cultura, quale i nuovi tempi richiedevano. E i tempi erano molto difficili. Si era in un momento di trapasso sociale e politico, di fermento di nuove idee, che non si era riusciti ancora a fare decantare. Per di più si era creato un clima polemico che avvelenava i rapporti tra la Chiesa e le istituzioni civili e che fecero tanto soffrire il nuovo Arcivescovo. Il Portanova morì a Reggio Calabria alla vigilia del terremoto del 1908.

Il nostro Convegno si prefigge di ripercorrere, attraverso l'intervento di illustri studiosi, l'impegno di Portanova filosofo e pastore.

Con la relazione del prof. Dovere guarderemo al contesto culturale e sociale in cui il presule si è formato. L'intervento di Giustiniani e dei suoi allievi ci farà gustare il profilo del filosofo Portanova, indicandoci un percorso per comprendere il grande apporto che il giovane prete napoletano ha saputo dare alle istanze che si imponevano a quel tempo. Borzomati ci dirà come Portanova traduce il suo pensiero in quell'impegno pastorale e sociale che lo porterà all'attenzione di Leone XIII.

Con l'intervento di Denisi, Mariotti e Ferrante entreremo direttamente nel Magistero reggino di Portanova. L'Italia è ancora giovane e forti sono le lotte massoniche e socialiste contro la chiesa. Le loro relazioni ci aiuteranno a conoscere il coraggio, la passione e la pietas del pastore che difende il suo gregge in contesto fortemente intossicato dalle spine anticlericali. L'intervento di Milito ci presenterà il Portanova Metropolita delle Calabrie. Infine gusteremo attraverso le relazioni dell'ultimo giorno, i dettagli del nostro quadro, dettagli senza i quali l'opera non verrebbe compresa nella sua interezza.

Siamo qui per fare memoria. Oggi, era dei computer, si usa spesso il termine memorizzare con l'accezione di compiere un'azione che permetta di conservare, per tenere a disposizione. Ma fare memoria ha anche il senso di ricordare per continuare, per non dimenticare, per non deformare. Uno dei nostri scopi consiste nel "fare memoria".

Fare memoria non vuol dire ricordare. Vuol dire rileggere un fatto, una persona, uno scritto, trasportarlo nel presente, renderlo attuale, vicino; far sì che, con un linguaggio aggiornato ai tempi, possa trasmettere nuove emozioni e stimoli, avvicinare a quei fatti e a quegli scritti.

Ci siamo radunati, infatti, per "ricordare" un pastore come il cardinale Portanova. A cento anni di distanza dalla sua morte, il nostro ricordo potrebbe apparire più lieve e, in qualche modo, un po' sbiadito, tanto sembra ormai lontano, travolti come siamo dal ritmo sempre più vorticoso della nostra esistenza. Eppure non è così. *Per tutti noi il "fare memoria" è un dovere.* Proprio perché gli anni passano e ci allontano sempre più dalla persona, dal fatto, è necessario "ricordare" perché ciò che è avvenuto non vada perso. E il ricordo che siamo chiamati a coltivare e a tramandare alle generazioni future è ben più significativo e impegnativo di quello testimoniato dai monumenti e dalle lapidi: è un "fare memoria" che aiuta a meditare, che invita a riflettere sugli avvenimenti della società e delle istituzioni.

